

I cittadini lissonesi sono stati traditi nella fiducia data a questa amministrazione che ha chiesto loro 2 milioni di Euro in addizionale IRPEF ed ora i 2.400.000 € dell'avanzo 2008 inutilizzati per i Lissonesi, potrebbero servire a sanare i conti dei Comuni spendaccioni. La legge 33 del 9 aprile 2009, che viene adottata questa sera, pone un nuovo vincolo scellerato, che peggiorerà ulteriormente il bilancio del Comune di Lissone, per il 2010 il Comune di Lissone avrà un obiettivo capestro di **non** spendere, che salirà da 1.900.000 a **3.500.000** €**, denari dei lissonesi bloccati che serviranno a ripianare il deficit pubblico di altri.

Obbligati a continuare a vendere il patrimonio immobiliare per restare nel patto di stabilità !!!

Obbligati a non utilizzare il frutto delle tasse spremute ai lissonesi, addizionale IRPEF in primis!!!

E' ora di dire BASTA,

basta a questo circolo vizioso e perverso del patto di stabilità italiano che punisce di più, ovvero al 90%, i comuni risparmiatori con avanzo, e punisce meno i comuni spendaccioni con debiti puniti solo al 50%

Come simbolo della protesta, come partito democratico, abbiamo rivisitato lo stemma comunale, nel quale l'agnello appare tosato, perché questa è la realtà del cittadino lissonese e lo esporremo ai nostri banchetti e vorremo che anche le altre forze politiche partecipassero a questa protesta, contro i vincoli del patto di stabilità.

E' necessaria un'azione comune per modificare, questo patto di stabilità vessatorio, per i comuni come il nostro.

Le responsabilità non sono solo romane, l'avevamo già detto e non siamo stati ascoltati, avevamo intuito, che l'avanzo sarebbe stato ancora, come al solito, esorbitante, e avevamo proposto l'emendamento per la **riduzione dell'addizionale Irpef da 0.4 a 0.3**: piccolo segno, ma significativo, si sarebbe potuto ridurre la tosatura di un poco, di ¼, ma si è deciso diversamente.

**legge 33/2009 impedirà di portare in detrazione 1.700.000€, entrate derivanti, dalla vendita del patrimonio immobiliare comunale nel 2007 (vendita terreni di verde pubblico per edilizia popolare in via Isonzo-Repubblica, Corino, Bernasconi).

Quello che mi sembra criticabile che l'assessore abbia affermato che continuare a vendere il patrimonio immobiliare non sia un elemento negativo, penso che abbiamo invece il dovere di tramandare ai nostri figli il patrimonio trasmessoci con sacrifici dai nostri padri.

Il bilancio del Comune di Lissone è malato, perché ai fini del patto di stabilità, vi è un saldo finanziario misto spropositato, errore che peggiora di anno in anno, e nel consultivo 2008 ha splafonato l'obiettivo-penalità di saldo del 288%, raggiungendo la cifra strabiliante di 5 mil,

le forze di maggioranza si devono occupare di questa grave malattia, non si può continuare a negarla, dicendo che il bilancio è sano e il super saldo è fisiologico.

ai fini del saldo finanziario misto del patto di stabilità, e impedirà di portare in detrazione 1.700.000€, entrate derivanti, dalla vendita del patrimonio immobiliare comunale nel 2007 (vendita terreni di verde pubblico per edilizia popolare in via Isonzo-Repubblica, Corino, Bernasconi).

Dovete prendere atto, che questo bilancio è malato, e questo saldo spropositato di 5 milioni è, patologico, altrimenti senza provvedimenti e cure adeguate, porterà al collasso l'amministrazione.

Proprio non capisco gli esponenti di maggioranza che hanno esaltato questo bilancio dai pessimi risultati, incapace di utilizzare tutte le risorse, rese disponibili dalle tasse pagate dai cittadini Lissonesi; l'unico ad avere qualche dubbio è stato il consigliere Meroni, che, oltre al mio maglione verde, ha apprezzato alcune delle mie considerazioni (oggi per via del caldo non avendo il maglione verde, mi sono portato nel taschino un fazzoletto, parzialmente, verde), però, il consigliere Meroni si è trincerato dietro alla fiducia, posta al suo assessore, in sostanza ha detto di fidarsi delle

previsioni del suo assessore che non trova soldi da spendere in corso d'anno, poi se a consultivo l'avanzo reale è eccessivo, pazienza.

Ma **la vera fiducia tradita**, non è quella di Meroni, ma **quella dei cittadini lissonesi**,

oggi, andrete ad incrementare ulteriormente di 1.700.000 €, il saldo di denari lissonesi, da non poter spendere, per i nostri cittadini nel 2010.

Cittadini, scusate il termine, cornuti e adesso anche mazziati, mazziati dal governo romano perché con questa delibera che votiamo oggi, andrete ad incrementare ulteriormente di 1.700.000 €, il saldo di denari lissonesi, da non poter spendere, per i nostri cittadini nel 2010.

Siamo alla follia !!! Vi rendete conto cosa implica questo obiettivo capestro di non spesa ?
Si tratta dell'ennesima tosatura dell'agnello lissonese che abbiamo nello stemma comunale.

La soluzione non può essere uscire dal patto di stabilità, subendo altre penalità e angherie:

E' ora di dire BASTA,

basta a questo circolo vizioso e perverso che punisce di più, ovvero al 90%, i comuni risparmiati con avanzo, e punisce meno i comuni spendaccioni con debiti puniti solo al 50%

Basta a questo circolo vizioso e perverso che per eccessiva prudenza e anche incapacità dell'amministrazione lissonese ha portato nel consuntivo 2008 un saldo di 5 milioni: per eccessiva prudenza e paura di non farcela, si continua ad incrementare il saldo, si continuano a vincolare sempre più risorse, non spendibili per i bisogni presenti e futuri dei cittadini.

Come simbolo della protesta, come partito democratico, abbiamo rivisitato lo stemma comunale, nel quale l'agnello appare tosato, perché questa è la realtà del cittadino lissonese e lo esporremo ai nostri banchetti e vorremo che anche le altre forze politiche partecipassero a questa protesta, contro i vincoli del patto di stabilità.

Le responsabilità non sono solo romane, l'avevamo già detto e non siamo stati ascoltati, avevamo intuito, che l'avanzo sarebbe stato ancora, come al solito, esorbitante, e avevamo proposto l'emendamento per la **riduzione dell'addizionale Irpef da 0.4 a 0.3**: piccolo segno, ma significativo, si sarebbe potuto ridurre la tosatura di un poco, di ¼, ma si è deciso diversamente con un parere di inammissibilità dei Revisori dei Conti, parere che ancora adesso, criticiamo e anzi cogliamo l'occasione per rivendicare, l'elezione di un revisore rappresentante di tutte le minoranze, come avviene in tutti i Comuni: con un nostro Revisore, forse, questo emendamento sarebbe stato giudicato diversamente e i Lissonesi avrebbero pagato un po' meno di tasse inutili, perché inutilizzabili. Eloggeremo presto i nuovi revisori, chiediamo già da ora, una rappresentanza delle minoranze all'interno del collegio dei revisori dei conti, come avviene in tutti i Comuni.

Da sottolineare inoltre che se si continuasse in questa direzione, potrebbe andare ancora peggio, se in futuro, l'ennesima leggina in variante al patto di stabilità, prendesse come riferimento storico, invece che il 2007, i 5 milioni del saldo del 2008, alla luce di questa nuova imposizione romana, senza la detrazione di 1.700.000 €, l'obiettivo da replicare potrebbe, raggiungere, i 6 milioni e 700 mila euro.

Sarebbe ancora più folle !!

E' ora di ribellarsi.

Io mi attendo un moto di reazione da parte perlomeno dei consiglieri della Lega, che penso ci tengano a difendere il vello del nostro agnello lissonese.

Non mi attendo molto dai consiglieri del partito della Libertà romana, molto più sensibili alle esigenze romane rispetto alle padane, da sempre molto più freddi nel criticare il patto di stabilità: già mi pare di sentire le argomentazioni per difendere l'indifendibile, poco importa a loro se ci hanno tosato e vogliono toglierci sempre di più, si dirà che per via del caldo dell'estate, meglio far tosare a più non posso il nostro agnello lissonese, si dirà che si deve considerare il vantaggio di essere tosati gratis dalle romane forbici e si decanterà il bel taglio alla moda e via discorrendo.

Però dai consiglieri della lega mi attendo un sussulto di orgoglio padano.

Questo dispositivo contenuto nella legge 33/2009 è aberrante,

aberrante come tutto l'impianto del patto di stabilità che penalizza, pesantemente, i comuni con risorse finanziarie disponibili, denaro contante che viene vincolato e reso **inspedibile**.

Questa legge è stata votata anche dai parlamentari della Lega: spero che non sia questo il federalismo fiscale, che tanto viene esaltato-

Parafrasando l'On. Borghezio mi verrebbe da dire "Patto di stabilità alla gogna, Alberto da Giussano si vergogna".

I comuni devono disporre realmente e subito delle tasse versate dai cittadini (sottolineo realmente e subito, non un domani lontano da venire, i lissonesi hanno pagato nel 2008, 2 milioni di addizionale IRPEF e devono essere disponibili subito nel 2009, per realizzare le opere di cui c'è urgente necessità), il federalismo fiscale non deve essere solo un manifesto di facciata, per poi lasciare che 2 milioni di € di IRPEF dei cittadini lissonesi, rimangano vincolati nella tesoreria romana, invece che essere spesi per i lissonesi;

se questo è l'inizio del federalismo fiscale, è una presa in giro, un federalismo solo sulla carta:

non si può stare zitti, stare zitti significa dire ai cittadini: Lissunes paga e tas!

Ripeto la soluzione non sta nell'uscire dal patto e far subire ai nostri lissonesi nuove penalità e angherie, penso che invece si debba fare un'azione comune per modificare, questo patto di stabilità vessatorio, per i comuni come il nostro, in gran parte del nord.

Si tratta di mettere in atto azioni comuni che possano trovare una maggioranza parlamentare, si tratta di utilizzare tutte le iniziative democratiche, frutto di quella democrazia guadagnata con il sangue di tanti americani e italiani, che la conquistarono per noi, combattendo per la giusta causa. Il mio fazzoletto non è solo verde, ma è il tricolore dell'ANPI, a memoria di tutti quelli che combatterono per una giusta causa: la nostra democrazia.